

il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 55 / 1 EURO* A COPIA / MARTEDÌ 6 MARZO 2007 www.ilgiornale.it



IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO + SCHEDE» N. 4 (+ € 9,90) + «EASY CLICK» N. 6 (+ € 7,90) + «BIBLIOTECA STORICA - IL RINASCIMENTO» N. 28 (+ € 5,90) + DVD «STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO» N. 4 (+ € 8,90) + CD «TOSCANINI» N. 4 (+ € 7,90) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - BARI E TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 1,00 - REGGIO CALABRIA: + LA GAZZETTA DEL SUD € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DCB-MILANO - *PREZZO SOLO PER L'ITALIA



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Via libera della Lega: alle urne con il centrodestra

Il Carroccio insieme alla Casa delle libertà in tutti i Comuni sopra i 15mila abitanti

ADALBERTO SIGNORE A PAGINA 6

IN EDICOLA

EASY CLICK

Shopping e aste ONLINE

Tutti i segreti eBay

In edicola a soli euro 7,90 più il prezzo del Giornale



La Casa Bianca replica seccata alle critiche sull'Afghanistan. Il senatore dissidente Rossi: voterò contro il rifinanziamento, anche Prodi ha le mani sporche di sangue

I comunisti fanno scoppiare la guerra Italia-Usa

Washington: «Inaccettabile paragonarci ai terroristi». Ma D'Alema: missione a rischio per le stragi americane

SULLA LOTTA AL FONDAMENTALISMO

IL NOSTRO GOVERNO PEGGIO DI ZAPATERO

Massimo Teodori

La missione in Afghanistan è la nuova prova del fuoco del redivivo Prodi. Il governo è già caduto sulla politica estera e continuerà a restare in bilico invece che parlare chiaro sulla questione che dovrebbe essere la sua stessa identità nazionale e internazionale.

Alla Camera, dove oggi si vota il rifinanziamento delle missioni, è probabile che non insorgano ostacoli numerici. Al Senato, invece, la fiducia sarà affidata al palottoliere. Al di là dei numeri, però, i veri nodi sono le profonde contraddizioni politiche e le divergenti interpretazioni del ruolo dell'Italia nel mondo, permanentemente connaturate con questa squinternata maggioranza. Il ministro degli Esteri dispiega la consumata abilità politica e l'innata furbizia tattica al fine di conciliare l'inconciliabile e mascherare l'ambiguità. Dichiarò di volere «rafforzare l'impegno civile, politico, economico e umanitario», ma sa bene che a Kabul è in atto uno scontro con i talebani che non può essere affrontato senza un consistente uso della forza come ci chiedono gli alleati.

Per secondare i massimalisti D'Alema proporrà all'Onu una conferenza internazionale di pace all'insegna del cosiddetto multilateralismo. Ma parlare di conferenza di pace avrebbe un senso solo se si invitassero i signori della guerra e dell'oppio che, però, non hanno alcuna intenzione di rinunciare al terrorismo per mantenere il potere. Negli

ultimi mesi si sono susseguiti kamikaze, imboscate alle forze della coalizione, sequestri di stranieri e bombe sui civili, e le previsioni indicano che l'offensiva si intensificherà. E la lotta ai terroristi non può essere neppure sostituita dal progetto, pur utile, dell'acquisto legalizzato dell'oppio afgano per la terapia del dolore.

Il governo si barcamenerà con ambiguità lasciandosi alle spalle la tradizionale politica estera occidentale per compiacere i dinosauri del comunismo pronti a dichiarare, secondo lo stile di Marco Rizzo, che «gli americani a Jalalabad fanno rappresaglie come i nazisti». Non è un mistero che i massimalisti e i pacifisti della maggioranza non condividono la Nato, detestano il legame con l'Occidente liberale e si oppongono all'uso della forza contro il terrorismo. Proprio mentre Zapatero rafforza il contingente militare in Afghanistan.

Non ignoriamo la tragedia dell'uccisione dei civili afgani provocata dalla malaccorta reazione dei marinai americani a un'imboscata. Ma non si possono prendere a pretesto gli incidenti - per quanto gravi e condannabili - per ritirarsi dagli impegni internazionali a suo tempo portati dalla sinistra come esempio di azioni anti-terroristiche sotto la bandiera dell'Onu. L'alternativa al nostro pieno impegno in Afghanistan non è il pacifismo che non porta alcuna pace, ma la rinuncia a fare la nostra parte nell'azione internazionale contro il terrorismo.

m.teodori@mclink.it

L'Italia è «molto preoccupata» per quanto sta succedendo in Afghanistan. Se D'Alema manifesta i propri timori e parla di missione a rischio, i «ribelli» della sinistra si dissociano dalle «mani

insanguinate di Prodi» e gli Usa replicano: inaccettabile il paragone tra i nostri soldati e i terroristi. E Zapatero rafforza il contingente spagnolo.

F. BILOSLAVO, L. CESARETTI E S. FILIPPI ALLE PAGINE 2-3



SANREMO 2007, IL BASTONE E LA CAROTA -

INTERVISTA AD ANDREOTTI

«Sì a una legge per le coppie ma non per i gay»



Andrea Tornielli

Il governo Prodi «rimandato a settembre». No ai Dico se rimane la regolamentazione delle coppie di fatto dello stesso sesso, ma possibili aperture se, invece, si parlerà soltanto di unioni tra un uomo e (...)

SEGUE A PAGINA 5

L'ex br nominata capo del museo di Roma

Condannata a 28 anni per l'omicidio del generale Giorgieri, cura le mostre d'arte per il comune

COMPAGNI CHE HANNO SBAGLIATO

Recuperi di Stato

Mario Cervi

Ce ne fosse uno, di questi rivoluzionari dediti con parolaia ma a volte anche pistolera veemenza alla redenzione del proletariato, che dovendo fare un lavoro lo preferisse manuale. Ci sentiremmo tutti sollevati il giorno in cui scopriremmo che il terrorista - la terrorista - convertito, o in sonno, o in quiescenza, o pentito si guadagna il pane raccogliendo i pomodori in Campania o le mele in Trentino: oppure come fonditore o addetto alle presse in una grande fabbrica; o come (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Gian Marco Chiocci e Massimo Malpica

Curò l'inchiesta con cui le Br-Ucc prepararono l'agguato mortale al generale dell'Aeronautica militare Licio Giorgieri, nel marzo di vent'anni fa. Ora Claudia Gioia cura l'allestimento di mostre al Macro, il Museo comunale d'arte contemporanea, fiore all'occhiello dell'amministrazione veltroniana. Come molti protagonisti degli anni di piombo, dopo la lotta armata ha diretto altrove i suoi interessi, prima dal carcere e poi, dopo aver (...)

SEGUE A PAGINA 9

MONOPOLIO DELL'UNIONE IN TV



La strana par condicio di Lucia Annunziata

FABRIZIO DE FEO A PAGINA 7

IL FUTURO DELL'UNIONE

La sopravvivenza è una scatola vuota

Renzo Foa

Nel centrosinistra tutto è tornato come era prima dei giorni della «grande paura» e dell'esibizione di unità, nel momento del voto di fiducia al Senato e alla Camera. La coperta dell'alleanza continua ad essere stretta e mostra che la tendenza alla frammentazione è ben più forte della (...)

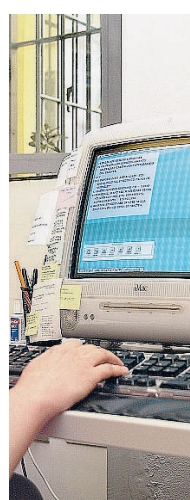
SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

NON È POSSIBILE SPIARE I DIPENDENTI SUL WEB

Il Grande Fratello vietato in azienda

È vietato ficcare il naso nelle e-mail o nella navigazione sul web di dipendenti pubblici e privati. Lo stop arriva dal Garante per la protezione dei dati personali, che ha stabilito che il controllo possa avvenire solo in casi eccezionali. Indicazioni concrete ai datori di lavoro: informare con chiarezza i lavoratori sulle modalità di uso di Internet e mail e sulla possibilità che vengano effettuati controlli.

ENZA CUSMAI A PAGINA 14



Regole al buonsenso

Nicola Porro

Gentile direttore ieri ho scritto almeno otto e-mail per motivi strettamente personali: avevo un po' di faccende privatissime da sbrigare. E non solo: nel pomeriggio ho indugiato sul sito internet Dagospia dove ho cliccato un Cafonalissimo (a proposito con un sacco di donne scollacciate) e poi (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Legalmail

La Posta Elettronica Certificata

call center 840 500666 www.legalmail.it "Info Camere"

APPUNTO

di FILIPPO FACCI

Dal Galileo alla Binetti

Le questioni biogenetiche sono certo le questioni del futuro, ma ciò non significa che si debbano rimettere in discussione anche i fondamentali della civiltà moderna. Con la scusa delle libere opinioni, di questo passo, vedremo dibattiti in par condicio anche con chi sostiene che il Sole giri attorno alla Terra, mentre altri ribadiranno che le donne hanno il cervello più piccolo e che i bambini schizofrenici dovremmo riportarli dall'esorcista. Ha fatto bene Paolo Guzzanti, ieri, a rimettere qualche puntino sulle i: gli omosessuali esistono come esistono i mancini, è una questione cromosomica,

esistono anche tra gli animali, è un fattore naturale e non psicologico: punto, ripunto e strapunto. È acclarato, almeno su questo non c'è nessuna discussione da fare, nulla da dimostrare. Chi sostenga (parlamentare, poi) che gli omosessuali siano affetti da psicopatologie, o non ha studiato o è in malafede, e non si vengano a citare libri di pseudoscientziati alla Joseph Niccolosi o paccottiglia del genere. Chi vuole esser contrario ai Dico faccia pure, ci mancherebbe, ma per tutto il resto non ci riprovi, perché cozzerebbe contro intransigenze che non indeboliscono l'Occidente: sono l'Occidente.